

Jack Pateer, con ai lati la figlia Isabel e il figlio Michel (il primo a sinistra), inaugura l'Experience Center di Bruz, in Francia, dove l'azienda olandese ha uno stabilimento produttivo. Sotto, l'Experience center, un moderno spazio espositivo dove incontrare i clienti in un ambiente professionale e accogliente.



CUCITI SU MISURA

Pateer Group inaugura in Francia un centro espositivo dove illustrare la propria ampia gamma di accessori e studiare soluzioni personalizzate su misura del cliente

Preparandosi a celebrare i 100 anni di attività, l'azienda fu fondata nel 1920 da Leo Pateer, nonno dell'attuale

produttivo dove vengono sviluppati e prodotti dal 1994 elementi posteriori e anteriori per trattori e sollevatori telescopici.

Si tratta di un moderno spazio espositivo di 700 metri quadri con sale riunioni e comode postazioni dove poter ricevere i clienti, mostrare lo stato dell'arte della propria produzione e discutere insieme dello sviluppo di singoli prodotti personalizzati. «Il nostro Centro esperienze - spiega il Ceo del gruppo Jack Pateer - è una sala per esposizioni e un centro di incontro per visitatori per mostrare i nostri prodotti, competenze e innovazione. Non vediamo l'ora di accogliere i nostri ospiti e clienti in un'atmosfera rilas-

sata. Vogliamo essere vicini alle esigenze dei nostri clienti e offrire soluzioni su misura».

Prodotti personalizzati per tutti gli Oem

Si perché la forza del gruppo Pateer sta proprio nella capa-

cià di soddisfare tutte le possibili richieste che vengono sia dagli Oem che dagli importatori, dai rivenditori e dai clienti finali.

Specializzata nella produzione di una vasta gamma di accessori per trattori e solleva-



In questa foto, il Bumpy, paraurti in polietilene per trattori con zavorra da 600 o 900 chili. Sotto, a sinistra, la zavorra FP-Pac in magnetite, a destra il sistema di attacco/stacco rapido Quick Attach. Nel riquadro a destra, la zavorra 'baule' Eco-Box.



mento con un vano portatrezzi dotato di coperchio in fibra di vetro.

Per i trattori che svolgono frequenti trasporti su strada Pateer ha realizzato Bumpy, uno speciale paraurti in polietilene portato sul sollevatore anteriore che minimizza i danni di una eventuale collisione impedendo al trattore di schiacciare il veicolo tamponato. Con un design moderno e funzionale, il Bumpy è dotato di fari di lavoro e luci stradali, può essere equipaggiato con telecamere per rendere più sicure le immissioni negli incroci e può contenere una zavorra da 600 o 900 chili.

Un'altra interessante innovazione presentata in occasione dell'evento inaugurale è il sistema Quick Attach, che permette il montaggio e la rimozione di una zavorra di 300 chili sulle ruote posteriori del trattore senza necessità di avvitare o svitare alcun bullone.

Oltre la presenza nelle fiere di settore

L'Experience Center rappresenta un investimento strategico nel processo di crescita del gruppo. «Le fiere sono un luogo importante per incontrare nuovi clienti - sostiene Jack Pateer - ma non sono il luogo ideale per spiegare nel modo più dettagliato e professionale l'ampia gamma dei

tori telescopici che spazia dalle zavorre ai ganci posteriori, passando anche attraverso alla partecipazione in Stemplinger alla fabbricazione di prese di forza e sollevatori anteriori, Pateer realizza prodotti su misura per Agco, Cnh, John

Deere, SDF e Argo, che gli Oem utilizzano come primo equipaggiamento, e che poi fornisce direttamente in after market ai vari rivenditori in tutto il mondo.

Il core business dell'azienda (che conta 380 impiegati e 220 milioni di fatturato nel 2018) è sicuramente rappresentato dalle zavorre, prodotte al ritmo di 100mila pezzi l'anno negli stabilimenti produttivi in Germania e in Cina. L'offerta è vastissima. Si va dai modelli realizzati in cemento, i più economici, a quelle in magnetite, che avendo una densità superiore

hanno ingombri minori rispetto a quelle in cemento di pari peso, fino a quelle in fusione di ghisa.

Ma lo sviluppo del prodotto non si limita ai diversi tipi di materiali. In futuro, sostengono i tecnici Pateer, le zavorre individuali verranno sempre più sostituite da modelli monoblocco adattabili al musetto del trattore, si adotteranno soluzioni modulari, più versatili, in grado di adattarsi a diverse esigenze operative, e in grado di essere utilizzate anche per altri fini secondari.

Un esempio è il nuovo modello Eco-Box, disponibile in vari pesi da un minimo di 1.050 fino a 1.750 chili, che è una zavorra anteriore in ce-



nostri prodotti. Nel nuovo Experience Center sarà possibile un contatto più approfondito col cliente per studiare lo sviluppo di prodotti sempre più personalizzati». Sergio Bolis